Don Pierluigi Cameroni SDB

Maria Troncatti
Un cuore di Madre

SHALOM

Collana: **I Santi**

Don Pierluigi Cameroni SDB

Maria Troncatti

Un cuore di Madre

Testo: **Don Pierluigi Cameroni SDB**

Copertina del pittore Nino Musino.
Le foto di pag. 39 e di pag. 118, concesse da Antonio Stefanini, sono tratte dal suo libro *Calzavamo scarpe chiodate* (2007).

© Editrice Shalom - 24.11.2012 Beatificazione di suor Maria Troncatti
© Libreria Editrice Vaticana (testi Sommi Pontefici), per gentile concessione
© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena, per gentile concessione

ISBN 9 7 8 8 8 8 4 0 4 3 0 4 7

Per ordinare questo libro citare il codice 8624

TOTUS TUUS

Editrice Shalom
Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (An)

Tel. 071. 74 50 440

dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 19.00

Numero Verde
800 03 04 05 **solo ordini**

Fax 071. 74 50 140

sempre attivo in qualsiasi ora
del giorno e della notte.

e-mail:ordina@editriceshalom.it
http://www.editriceshalom.it

L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro e si riserva di utilizzare ogni parte di questo testo per altre pubblicazioni.

Indice

Introduzione *7*
Bibliografia *9*
Presentazione *10*
Breve profilo biografico di Maria Troncatti *13*

Fanciullezza e giovinezza 21
Figlia di Maria Ausiliatrice in patria 31
Missionaria nella selva amazzonica 43
Nuovi campi di azione missionaria 59
Nell'ospedale di Sucúa 71
Donazione suprema 93
Conclusione. "Consacrali nella verità" 103
Il miracolo avvenuto per intercessione
di suor Maria Troncatti 113
Testimonianze 119
1. "Mi querida abuelita" 119
2. "Una mamma verso tanti figlioli" 126
Sorella nella fede e nell'evangelizzazione 131
1. Donna radicata nel Signore Gesù 131
2. Missionaria dal cuore grande e generoso 135
3. In cammino con Maria sempre 141
4. Solidale con i poveri, aperta a ogni persona 146
5. La sapienza della croce 152
6. Un cuore contemplativo 156
7. L'annuncio di Gesù ai piccoli e ai poveri 160

Novena alla beata Maria Troncatti 165

Maria Troncatti

Un cuore di Madre

Introduzione

Con gioia e in spirito di rendimento di grazie avviamo questa collana "Quaderni Postulazione Salesiana", con il primo numero dedicato alla testimonianza e al messaggio di suor Maria Troncatti, Figlia di Maria Ausiliatrice, in occasione della sua beatificazione. Questi Quaderni vogliono essere uno strumento semplice e divulgativo per favorire la conoscenza, l'imitazione e la preghiera di intercessione di tutti quegli uomini e quelle donne che, secondo un'identità propria, hanno seguito il Signore Gesù nello Spirito di san Giovanni Bosco.

Questo quaderno non è propriamente una biografia di suor Troncatti , ma offre un contributo che da diversi punti di vista intende aiutare a penetrare più in profondità la vicenda di questa singolare donna: consacrata, missionaria e madre per tutti coloro che hanno avuto la grazia di incontrarla. Soprattutto è la testimonianza di chi ha veramente vissuto la passione apostolica del "Da mihi animas, cetera tolle" (Datemi le anime e prendetevi tutte le altre cose), accettando l'esigente ascesi del "lavoro e temperanza", come condizione indispensabile per "portare frutto".

Presentando suor Maria Troncatti si vuole far viva memoria di una lunga schiera di generosi ed eroici missionari Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice che, nella selva amazzonica dell'Ecuador hanno seminato con le lacrime, il sudore e spesso con il sangue il seme del Vangelo.

Il quaderno si articola nelle seguenti parti

- Presentazione di madre Yvonne Reungoat, Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice.
- Breve profilo biografico.
- Excursus dell'avventura di suor Maria per coglierne gli aspetti più caratterizzanti.
- Miracolo che ha portato alla beatificazione.
- Testimonianze di chi ha conosciuto suor Troncatti.
- Schede di approfondimento della figura di suor Troncatti.
- Novena in onore della Beata per chiedere grazie.

Che la beata Maria Troncatti ci ottenga la grazia di corrispondere generosamente alla vocazione cristiana e risvegli nelle nostre famiglie e comunità cristiane e religiose il dono della fede e l'impegno per annunciare il Vangelo soprattutto ai giovani e ai poveri.

Don Pierluigi Cameroni SDB
Postulatore Generale

Roma, 25 agosto 2012
Anniversario del "dies natalis" di suor Maria Troncatti

Bibliografia

COLLINO MARIA, *La grazia di un "sì" tutto donato*, Elledici, Torino 2012.

CONGREGATIO DE CAUSIS SANCTORUM, VIC. APOST. MENDEZEN, *Beatificationis et Canonizationis Venerabilis Servae Dei Mariae Troncatti Sororis Professae Instituti Filiarum Mariae Auxiliatricis (1883-1969). Positio super virtutibus*, Roma 1997.

CONGREGATIO DE CAUSIS SANCTORUM, VIC. APOST. MENDEZEN, *Beatificationis et Canonizationis Venerabilis Mariae Troncatti Sororis Professae Instituti Filiarum Mariae Auxiliatricis (1883-1969). Positio super miro*, Roma 2012.

GRASSIANO MARIA DOMENICA, *Selva, patria del cuore. Biografia di Suor Maria Troncatti*, edizione extracommerciale FMA, 1972.

PENNA MARIA VANDA, *Maria Troncatti. Figlia di Maria Ausiliatrice - «Perdere» la vita per amore*, Elledici, Torino 2011.

Presentazione

Sono lieta di presentare il primo dei "Quaderni Postulazione Salesiana" dedicato a suor Maria Troncatti (1883 – 1969), donna eccezionale che, con la sua vita intensamente missionaria, ha testimoniato fino in fondo il comandamento dell'amore nella sua duplice dimensione: verso Dio e verso il prossimo. Suor Maria si è fatta prossimo per tutti: per la sua comunità, per i militari da curare durante la prima guerra mondiale, per i giovani e per gli indigeni da evangelizzare e proteggere.

Di lei è stata scritta una prima ampia biografia dal titolo suggestivo: "Selva, patria del cuore", uscita dalla penna agile di suor Maria Domenica Grassiano che, a un anno dalla morte di suor Troncatti, raccolse in loco testimonianze e fonti di prima mano. A questa biografia ne sono seguite altre, affiancate da opuscoli attraenti specialmente per i giovani.

Da un piccolo paese del bresciano (Italia) alla selva amazzonica dell'Ecuador, suor Maria Troncatti ha seminato gesti di speranza, è stata testimone credibile dell'amore preveniente di Dio. Era convinta che Dio la chiamasse a servirlo specialmente nei poveri e si donò senza risparmio, rischiando ogni giorno la vita. Con totale noncuranza di sé visse una dedizione senza pari, superando difficoltà di ogni genere con la sola forza della fede, della speranza e della carità. La sua esperienza umana, sostenuta da una fede profonda e dall'amore filiale per Maria Ausiliatrice, le permise non solo di operare miracoli di guarigione, ma di essere rispettata come persona autorevole in mezzo alla foresta.

Donna umanissima e fragile, diventò man mano la donna forte di cui parlano le Scritture. Nessuna difficoltà era per lei insuperabile. Quando le veniva chiesto un consulto, partiva immediatamente con la sua valigetta da "medico" e un'incrollabile fiducia in Gesù e in

Maria. E fu medico non solo dei corpi. Preparava i suoi indigeni a vivere con dignità e coerenza la vita dei figli di Dio fino all'incontro definitivo con lui.

Gioia, pace, riconciliazione, perdono furono gli atteggiamenti costanti che suor Maria cercò di vivere e di coltivare anche nel popolo Shuar fino all'offerta totale di sé. Poco prima della sciagura aerea in cui perse la vita, di fronte allo scontro tra indigeni e coloni, allo scopo di riconciliarne gli animi, aveva detto: "Signore, se c'è bisogno di una vittima, eccomi, sono pronta". Sembrò che il Signore l'avesse presa in parola. Era il 25 agosto 1969.

Nell'anno 140° della fondazione dell'Istituto e nell'anniversario del "dies natalis" di suor Maria, mi sembra significativo che il quaderno ne riproponga la figura, accogliendo contributi diversi e complementari che la tratteggiano nella sua profonda umanità e carità pastorale. L'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, sulle orme dei Salesiani, ha solcato l'Oceano ad appena cinque anni dalla sua fondazione, inviando in terre lontane missionarie intrepide e felici di servire il Signore in mezzo ai più poveri, soprattutto i giovani, nello spirito di san Giovanni Bosco, interpretato al femminile da santa Maria Domenica Mazzarello e dalla prima comunità di Mornese.

Invito i lettori, in particolare le Figlie di Maria Ausiliatrice, a riscoprire la dimensione missionaria della vocazione salesiana. Un rinnovato slancio missionario renderà certamente più vivo e luminoso il "Da mihi animas cetera tolle" (Datemi le anime e prendetevi tutte le altre cose).

Maria Ausiliatrice, ispiratrice dell'Istituto e di tutta la Famiglia Salesiana, accompagni e sostenga il suo cammino di santità, perché tanti giovani trovino motivi per sperare, amare e anche per seguire Gesù con totalità di dono.

Roma, 25 agosto 2012
Madre Yvonne Reungoat FMA

Breve profilo biografico di Maria Troncatti

Còrteno Golgi (Brescia-Italia) 16 febbraio 1883
Sucúa (Ecuador) 25 agosto 1969

Il 25 agosto 1969, a Sucúa (Ecuador), il piccolo aereo che trasporta in città suor Maria Troncatti precipita pochi minuti dopo il decollo, sul limitare di quella selva che è stata per quasi mezzo secolo la sua "patria del cuore", lo spazio della sua donazione instancabile fra gli Shuar. Suor Maria vive il suo ultimo decollo: quello che la porta in Paradiso! Ha 86 anni, tutti spesi in un dono d'amore. Scriveva: "Sono ogni giorno più felice della mia vocazione religiosa missionaria!".

Nasce a Còrteno Golgi (Brescia) il 16 febbraio 1883. Nella numerosa famiglia cresce lieta e operosa fra i campi e la cura dei fratellini, in un clima caldo dell'affetto dei genitori. Assidua alla catechesi parrocchiale e ai sacramenti, l'adolescente Maria matura un profondo senso cristiano. A Còrteno arriva il Bollettino Salesiano e Maria, ricca di valori cristiani, pensa alla vocazione religiosa. Per obbedienza al padre e al parroco, però, attende di essere maggiorenne, prima di chiedere l'ammissione all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Emette la prima professione nel 1908 a Nizza Monferrato.

Durante la prima guerra mondiale (1915-1918) suor Maria segue a Varazze (Savona) corsi di assistenza sanitaria e lavora come infermiera crocerossina nell'ospedale militare: una esperienza che le riuscirà quanto mai preziosa durante la sua lunga attività missionaria nella foresta amazzonica dell'Oriente ecuadoriano.

In seguito a una violenta inondazione, Maria promette alla Madonna che se le salverà la vita partirà per le missioni. La Madonna la esaudisce e suor Maria chiede alla madre generale di andare tra i lebbrosi. Dopo lunghi anni di attesa la sua richiesta di partire missionaria viene esaudita. La madre generale, Caterina Daghero,

la destina nel 1922 alle missioni dell'Ecuador, da dove non farà mai più ritorno in patria. Rimane tre anni a Chunchi. Accompagnate dal vescovo missionario monsignor Comin e da una piccola spedizione, suor Maria e altre due consorelle si addentrano nella foresta amazzonica. Loro campo di missione è la terra degli indios Shuar nella parte sud-orientale dell'Ecuador. Appena giunta a Méndez, suor Maria si guadagna la stima della tribù Shuar, operando con un temperino la figlia di un capo ferita da una pallottola. Le suore si stabiliscono definitivamente a Macas, un villaggio di coloni circondato dalle abitazioni collettive degli Shuar, in una casetta su una collina.

Come don Bosco fu padre e maestro, suor Maria diventò madre e per 44 anni sarà chiamata da tutti "Madrecita".

Porta avanti con le sue consorelle un difficile lavoro di evangelizzazione, in mezzo a rischi di ogni genere, non esclusi quelli causati dagli animali della foresta e dalle insidie dei vorticosi fiumi da attraversare a guado, o su fragili "ponti" di liane, oppure sulle spalle degli indios. Macas, Sevilla Don Bosco, Sucúa sono alcuni dei "miracoli" tuttora fiorenti dell'azione di suor Maria Troncatti: un lavoro molteplice come infermiera, chirurgo e ortopedico, dentista e anestesista... Ma è soprattutto catechista ed evangelizzatrice, ricca di meravigliose risorse di fede, di pazienza e di amore fraterno.

A poco a poco e con un duro lavoro suor Maria Troncatti si reca nelle capanne per curare i malati; parla di Cristo, nella lingua del luogo. La sua opera per la promozione della donna shuar fiorisce in centinaia di nuove famiglie cristiane, formate per la prima volta per libera scelta personale dei giovani sposi. Viene soprannominata "la medica della Selva"; lotta per la promozione umana, in special modo della donna. Le donne cominciano a imparare a cucire e tagliare, a tenere in ordine la casa; gli uomini a coltivare la terra.

Con il diffondersi dell'epidemia del vaiolo suor Maria si sposta da un luogo all'altro per combattere il morbo, particolarmente insidioso e micidiale per la gente del luogo, per aiutare e sostenere.

Nella selva ecuadoriana annuncia e testimonia a tutti l'amore del Padre. È la "madrecita buena", sempre sollecita nell'andare incontro non solo agli ammalati, ma a tutti quelli che hanno bisogno di aiuto e di speranza. Dal semplice e povero ambulatorio giunge a fondare un vero ospedale e prepara lei stessa le infermiere. È "medico" per il corpo e per lo spirito: mentre cura, o distribuisce medicine, consiglia ed evangelizza. Con materna pazienza ascolta, favorisce la comunione tra la gente ed educa al perdono indigeni e coloni. "Uno sguardo al Crocifisso mi dà vita e coraggio per lavorare": questa è la certezza di fede che sostiene la sua vita. In ogni attività, sacrificio o pericolo si sente sorretta dalla presenza materna di Maria Ausiliatrice. La sua salma riposa a Macas, nella Provincia di Morona- Santiago (Ecuador). L'8 novembre 2008, la Chiesa la dichiara Venerabile. Il 24 novembre 2012 ha luogo la beatificazione a Macas, in Ecuador.

Uno dei missionari di allora, padre Giovanni Vigna, ci ha lasciato questa testimonianza di suor Maria Troncatti: "È l'incarnazione stessa della semplicità e della furbizia evangeliche. Con quale squisita maternità conquista i cuori! Trova a ogni problema una soluzione che risulta, alla luce dei fatti, sempre la migliore. Non dimentica mai che deve fare con esseri deboli e peccatori. L'ho vista trattare la natura umana sotto tutti gli aspetti, i più miserevoli anche: ebbene li ha trattati con quella superiorità e gentilezza che in lei era cosa spontanea e naturale. Ciò che mi sorprende è che in tutto e sempre rimaneva squisitamente donna. Direi quanto più vergine, tanto più madre".

La testimonianza di suor Maria si riassume nella sua vita donata per l'evangelizzazione e la promozione umano-sociale della popolazione shuar, nella selva amazzonica dell'Ecuador. Tutto il suo operare è ritmato sulle esigenze della fedeltà all'amore di Dio: e nel suo nome, suor Maria si fa trasparenza di comprensione e di misericordia verso tutti i bisognosi nel fisico e nello spirito. Nella sua